

Padre Tomás Zaragoza parroco di Torre e Ponte a Cappiano

di Francesco Campigli

Domenica 29 gennaio è stata una giornata davvero significativa per l'Unità pastorale di Fucecchio e in particolare per le parrocchie di Ponte a Cappiano e Torre, che hanno ricevuto formalmente dal Vescovo il dono del parroco nella persona del sacerdote Tomás Zaragoza, missionario Idente. Padre Tommaso (come lo chiamiamo noi parrocchiani) è nato a Toledo, in Spagna, il 16 dicembre 1949 ed è stato ordinato presbitero il 27 febbraio 1982 a Santa Cruz de Tenerife, nelle isole Canarie, dopo un lungo percorso di studi nel suo paese (lauree in chimica e filosofia) e in Italia, presso la Pontificia Università Angelicum di Roma. È presente nella nostra diocesi dal mese di aprile 2010: prima presso il convento La Vergine di Fucecchio e, dal novembre dello stesso anno, nella parrocchia di Ponte a Cappiano, dove risiede tuttora. Il 6 novembre 2011 ha celebrato la prima Messa nella chiesa di Torre, rimasta senza pastore dopo il trasferimento di don Marzio Farias Nogueira a Stabbia.



Domenica scorsa, dunque, in una cornice materiale e spirituale adeguata ad accogliere mons. Vescovo, le comunità di Cappiano e Torre hanno rivolto il loro caloroso benvenuto a p. Tommaso e al Pastore della diocesi: alle ore dieci si è svolta la celebrazione eucaristica nella chiesa di S. Bartolommeo a Cappiano e, alle ore undici e trenta, in quella di S. Gregorio alla Torre. Il Vescovo ha sottolineato, nelle due omelie, l'importanza della figura del sacerdote, guida autorevole della comunità. Mons. Tardelli ha affermato che «i sacerdoti insegnano e agiscono con quella "autorità" che deriva direttamente da Cristo. Essi, in virtù dell'ordine sacro, continuano, sulla Terra, il ministero stesso di Gesù. Per questo vanno ascoltati, seguiti, ma anche aiutati e sostenuti nella loro missione, rivolta alla salvezza di tutti». Mons. Andrea Cristiani, arciprete di Fucecchio, ha evidenziato l'importanza, per le piccole comunità, di avere sacerdoti stabili, al servizio delle tante necessità spirituali dei giovani, degli anziani e di coloro che hanno più bisogno di conoscere e incontrare Gesù.

Prima del termine della Messa, nella chiesa di Torre, è intervenuto il sindaco di Fucecchio, Claudio Toni, che ha voluto sottolineare, con la sua presenza, «la volontà di dialogo e collaborazione che deve caratterizzare i rapporti tra istituzioni religiose locali e autorità civili». Il Primo cittadino ha ricordato la figura del priore «storico» di Torre, don Giuseppe Mainardi, con un elogio per il libro recentemente scritto su di lui, senza dimenticare don Mario Santucci, che ha svolto il suo servizio pastorale a Torre per circa dieci anni. L'augurio di Toni è che «Padre Tommaso, così come tutti i parroci delle frazioni collinari e del capoluogo di Fucecchio vissuti nel Novecento, rappresenti un punto di riferimento morale e sociale, oltre che spirituale, per l'intera popolazione delle Cerbaie».

Al termine della Messa, Giovanna Corsagni, in rappresentanza del Consiglio Pastorale di Torre, ha consegnato un dono al neoparroco, mentre Donatella Barsotti ha descritto sinteticamente la realtà parrocchiale di S. Gregorio Magno. Un lungo applauso si è levato dall'assemblea quando p. Tommaso, notevolmente commosso, ha ringraziato i fedeli per l'affettuosa accoglienza ricevuta. Subito dopo si è svolto il pranzo presso il Circolo ricreativo di Torre al quale hanno partecipato anche diversi esponenti di Cappiano, per sottolineare il legame, sul piano pastorale, con la comunità di Torre.

Curiosità storiche: legami tra Torre e Cappiano

di Francesco Campigli

Lo stretto legame, sul piano pastorale, delle parrocchie di Cappiano e Torre, rinsaldato attualmente dalla presenza di un unico sacerdote che si occupa di entrambe le frazioni, risale all'alto medioevo. Già nell'VIII secolo, infatti, è documentata l'esistenza dell'antica chiesa di S. Pietro di Cappiano, che, nel secolo successivo, ritroviamo con il titolo di pieve e con la dedicazione a S. Giovanni Battista. La pieve di Cappiano si estendeva su un ampio territorio che comprendeva anche Ultrario (l'attuale Torre) e l'area di S. Vito, coincidente con la periferia orientale di Santa Croce. Soltanto i pievani (sacerdoti che reggevano

le pievi) potevano amministrare i Sacramenti. Torre, dunque, dipendeva dalla pieve di Cappiano, come risulta anche da un documento del 1018 in cui si cita la Villa S. Gregorii, identificata nella località di S. Gregorio alla Torre. Con la imponente crisi demografica bassomedievale, che determinò lo spopolamento sia di Cappiano che di Torre, si divisero i «destini» di queste due comunità. Cappiano perse il titolo di pieve e fu ridotto a chiesa semplice, mentre Torre entrò nell'orbita della pieve di Fucecchio a partire dalla metà del Seicento, diventando parrocchia autonoma nel 1732.

San Romano: Giornata mondiale della vita consacrata

di Michael Cantarella



Domenica 29 gennaio, presso il santuario "la Madonna" di San Romano, si è celebrata l'annuale ricorrenza della giornata mondiale della vita consacrata. Mons. Tardelli ha presieduto la Santa Messa, celebrata alla presenza delle religiose e dei religiosi arrivati da tutta la Diocesi.

Durante l'omelia il Vescovo ha voluto ricordare il valore della vita consacrata, evidenziando l'impegno dei religiosi consacrati: «Ringraziamo per l'esempio di vita dei consacrati, senza di loro la chiesa non può vivere. Dobbiamo esser loro grati, sia per le molte attività che svolgono per la chiesa e per le comunità parrocchiali, ma anche – aggiunge il Presule, per il loro amore verso Cristo. Dobbiamo pregare per loro, per

la loro vita, e dobbiamo invocare il Signore perché si moltiplichino le vocazioni per la vita consacrata in Diocesi. Occorre perciò pregare, soprattutto per le famiglie, perché queste sono la culla delle nuove vocazioni».

Il Vescovo ha aggiunto che in Diocesi ci sono già molti giovani che stanno iniziando, o che già percorrono, il cammino nella vita consacrata, e questo è motivo di gioia per tutta la comunità diocesana.

Durante l'offertorio le suore di Sant'Anna hanno accompagnato i doni all'altare con una breve processione, animata da suoni orientaleggianti e con una dolce danza, segno della bella varietà di culture presenti in Diocesi.

Festa di San Francesco di Sales

Il Vescovo incontra i giornalisti

di don Francesco Ricciarelli

Il 24 gennaio, memoria di san Francesco di Sales, patrono dei media, è la giornata che la nostra diocesi dedica all'incontro del Vescovo con i giornalisti e gli operatori della comunicazione. Quest'anno l'incontro ha avuto luogo nei locali adiacenti alla chiesa della Nunziatina, dove i membri dell'ufficio comunicazioni della Diocesi e i redattori delle più importanti testate giornalistiche, radio e televisioni locali si sono riuniti per un momento di riflessione e di conviviale fraterna.

Mons. Tardelli ha commentato il messaggio del Pontefice per la giornata delle comunicazioni sociali 2012, intitolato «Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione». Di fronte a un frastuono dominante nel mondo



dei media, scrive il Santo Padre, è necessario «creare un ambiente propizio, quasi una sorta di ecosistema che sappia equilibrare silenzio, parola, immagini e suoni». L'uomo contemporaneo è sottoposto a sollecitazioni continue. E spesso manca di un adeguato spirito critico che lo aiuti a vagliare la mole di

notizie che lo sommerge. Così finisce per subire la quantità di informazioni che si rovesciano sulla sua giornata. E per subire il sottofondo costante dei media, senza saper trovare il bandolo del groviglio.

Benedetto XVI richiama al silenzio come metodo per andare al fondo di se stessi. «Nella essenzialità di brevi messaggi, spesso non più lunghi di un versetto biblico», sottolinea il Pontefice, «si possono esprimere pensieri profondi se ciascuno non trascura di coltivare la propria interiorità».

Il Vescovo ha voluto a sua volta sottolineare l'esigenza di riuscire a gestire le tante notizie da cui siamo «bombardati», un obiettivo raggiungibile anche grazie a momenti di riflessione e di silenzio.

Nel corso della serata sono stati forniti alcuni dati che hanno suscitato grande interesse tra i giornalisti, ad esempio riguardo al numero e alla provenienza dei sacerdoti operanti nella nostra diocesi: «Sono una sessantina, venti di questi stranieri, tra polacchi, indiani, africani, e sudamericani – ha spiegato mons. Tardelli –. In questo senso la nostra Chiesa già da tempo ha anticipato ciò che sta succedendo nella società, ovvero l'inizio di una multi-etnicità. Le religiose presenti in diocesi sono circa cento. Sette i seminaristi. Molti se si considera la situazione delle Diocesi toscane e considerando che recentemente ci sono state tre nuove ordinazioni».

Il Vescovo ha inoltre ricordato le prossime ricorrenze diocesane: il 22 marzo saranno cento anni dalla nascita di mons. Paolo Ghizzoni, vescovo di San Miniato dal '72 all'86. Ad agosto si celebrerà il centenario della morte di mons. Pio Alberto Del Corona, religioso domenicano, vescovo di San Miniato dal 1875 al 1907, per il quale è attualmente in corso il processo di beatificazione. Il 5 dicembre infine ricorreranno i 390 anni dalla creazione della diocesi di San Miniato (1622).

dalla diocesi

Casciana Terme

Insegnanti ed educatori a scuola da don Bosco

Mercoledì 1° febbraio Casciana Terme ha accolto insegnanti in servizio ed in pensione, catechisti ed educatori in genere non solo per ricordare un grande educatore della gioventù quale fu don Giovanni Bosco, ma soprattutto per imparare il suo metodo educativo, che col passar del tempo non ha perso valore; magari si è arricchito dell'apporto delle nuove scienze umane, che nel frattempo sono nate e perfezionate. La serata si è aperta alle ore 18 con la S.Messa celebrata dal Vicario generale Mons. Morello Morelli, seguita alle ore 19 da un intervento di don Marco, salesiano di Livorno, il quale ci ha introdotti nel metodo educativo di don Bosco. Al termine abbiamo consumato una cena a buffet per essere pronti alle ore 21.30 nel salone delle Terme (g.c.) per un confronto sui problemi della scuola oggi, sia nazionale che locale, cui ha partecipato il Dirigente scolastico della nostra zona prof. Maurizio Dario e l'Assessore alla P.I. del nostro Comune dott. Silvia Passerai. A questo momento del dopocena hanno preso parte anche i genitori e quanti hanno a cuore i problemi della nostra scuola.

Casciana Terme

Ricordata Valeria Mencacci Lazzeri

A 18 anni dalla sua scomparsa, l'associazione «Amici di Valeria» domenica 29 gennaio ha ricordato a Casciana Terme la mamma, l'insegnante, la catechista Valeria.

Nativa di Pontedera, insegnante a S. Maria a Monte, alla sua morte gli amici fondarono questa associazione per portare avanti i suoi ideali, specialmente nell'ambito scolastico, stroncati troppo presto dalla malattia. L'impegno dell'Associazione si è concentrato in particolare in Angola, dove vive ed opera Suor Manuela Salvadori, sua compagna di studi ed amica del cuore. In questi anni, in Angola l'associazione ha realizzato (e continua a portare avanti) molti progetti scolastici a favore dei bambini residenti, presentati da suor Manuela. Fra tutti spicca quello del supporto dato dal 2000 al 2011 a due studenti universitari, José Katito e Constantino Salomao, laureatisi all'Università di Pisa il primo in Scienze Politiche con specializzazione a Trento in Sociologia e l'altro in Chimica e Tecnologia farmaceutica con specializzazione in Biochimica clinica. Constantino è rientrato in Angola i primi di ottobre 2011 e dirige il laboratorio chimico farmaceutico del Monastero Trappista di Huambo in attesa di essere meglio conosciuto dalle autorità sanitarie locali, mentre José si trova temporaneamente a Barcellona (Spagna) per alcune pubblicazioni scientifiche in attesa anche lui di rientrare nel suo Paese, dove c'è tanto bisogno di persone qualificate come lui per far avanzare l'intera società, specialmente dal punto di vista sociale.

Gli amici dell'Associazione, dopo aver partecipato alla S. Messa celebrata da don Angelo, hanno ascoltato dalla segretaria Monica Salcioli la relazione sugli interventi del 2011, hanno preso visione della situazione finanziaria ed hanno approvato il piano di interventi per il 2012. Per info tel.340-1459800/347-666.2742.

Cerreto Guidi ricorda Gustav Leonhardt



Il mondo della musica ha perso un grande artista. È morto all'età di 83 anni Gustav Leonhardt, clavicembalista, organista e direttore d'orchestra olandese di fama mondiale. Leonhardt lo scorso 17 novembre si trovava a Cerreto Guidi per concludere la VII edizione del Festival organistico San Leonardo con un concerto d'organo. L'Accademia musicale, la Parrocchia San Leonardo e il Comune di Cerreto Guidi ricordano con gratitudine l'intensità, non solo professionale ma anche umana, di quell'incontro. Una presenza, quella di Leonhardt, che ha lusingato gli organizzatori del Festival e ha richiamato la partecipazione di molti appassionati di musica del Circondario e oltre, che hanno avuto la fortuna di assistere alla sua magistrale esecuzione, una delle ultime della sua carriera, visto che l'artista si è ritirato dall'attività concertistica neanche un mese dopo, il 12 dicembre dello scorso anno, con un concerto di clavicembalo al Theatre des Bouffes du Nord di Parigi. «La scomparsa del Maestro Leonhardt ci ha rattristato molto – commenta il parroco di Cerreto Guidi don Donato Agostinelli – Ascoltare la sua musica e poter

toccare con mano la passione e l'impegno di una vita dedicata a quest'arte ha lasciato un segno nei nostri cuori».

Staffoli

I vincitori del concorso Avis

di Uberto

Domenica 29 gennaio presso il centro Avis di Staffoli ha avuto luogo la premiazione della 2° edizione del concorso pittorico-letterario organizzato dall'Avis, donatori di sangue, in collaborazione con la Pro-Loce. I donatori di sangue hanno chiamato a raccolta tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado che si trovano sul territorio del comune di Santa Croce Sull'Arno. Quest'anno il tema è stato «Io insieme con gli altri – Vita con i nonni». I bambini della scuola dell'infanzia potevano partecipare con disegni collettivi anche sotto forma di collages, gli alunni della scuola primaria potevano produrre disegni individuali o fumetti o altri elaborati grafico- pittorici; mentre i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado erano invitati a produrre elaborati scritti (temi, racconti, poesie, lettere...).



I donatori di sangue hanno ritenuto opportuno far ricordare la presenza dei nonni che oggi è molto sentita, indispensabile e, perché no?, molto ricercata. La nonna ed il nonno sono importanti figure di riferimento per i nostri ragazzi perché hanno una esperienza di vita alle spalle, sono cresciuti anche nel disagio, hanno visto in faccia le sofferenze, hanno quasi toccato con le mani la povertà, ma ora sono ripagati e si ritrovano circondati dai loro nipotini i quali ogni giorno che passa hanno sempre più bisogno di questa mano amica, di essere guardati, guidati e coccolati.

Per questo i donatori di sangue hanno sentito il bisogno di richiamare l'attenzione su queste figure importanti. L'appuntamento ha visto una partecipazione davvero inattesa tanto che la giuria incaricata della scelta dei migliori elaborati pittorici letterari si è trovata in difficoltà, data la qualità in molti casi elevata, delle opere pervenute. A tutti i partecipanti l'Avis ha lasciato un piccolo ricordo, ai vincitori assoluti delle varie categorie una targa personalizzata con un libro, ai due primi segnalati delle varie categorie un libro generosamente offerto dalla biblioteca comunale «Puccini» di Santa Croce Sull'Arno e a tutti i partecipanti indistintamente una spilla con i logo appropriati da portare sempre con sé.

Ecco i nomi dei vincitori:

Per la scuola primaria, con la presentazione dei disegni, è risultato vincitore assoluto del primo ciclo, Samuele Bianucci, IIa elementare Staffoli. Primo segnalato, Leonardo Giannelli, IIa Staffoli; secondo segnalato, Marta Cappellini, IIa Staffoli. Vincitore assoluto del secondo ciclo, Viola Scatolini, Va elementare Staffoli. Primo segnalato Melissa Coppola, IVa Copernico; secondo segnalato, Tommaso Bini, IVa Copernico.

Per la scuola secondaria di primo grado, con la presentazione dei temi, è riuscito vincitore assoluto per le

classi prime, Gioele Fontana, Ia media a Staffoli; primo segnalato, Alicia Baccelli, Ia Staffoli; secondo segnalato, Giada Turini, Ia B Staffoli. Vincitore assoluto per le classi seconde, Emanuele Mema, IIa D Santa Croce Sull'Arno; primo segnalato, Giulia Ciabattini, IIa D Santa Croce Sull'Arno; secondo segnalato, Filippo Giannini, IIa C Santa Croce Sull'Arno. Vincitore assoluto per le classi terze, Alessandro Tonini, IIIa B Staffoli; primo segnalato, Martina Trincavelli, III° A Staffoli; secondo segnalato, Elisa Bozzi, IIIa B Staffoli.

Le commissioni hanno inoltre ritenuto opportuno premiare come «idea originale» un collage fatto da Niang Dame.

A questo appuntamento erano presenti: in rappresentanza del comune l'assessore Massimo Fanella e l'assessore Piero Conservi, la responsabile formazione scuola del regionale Avis Silvana Gabiccini, il presidente regionale Avis Luciano Franchi, il presidente forum di Staffoli Lorenzo Pieracci, il presidente Avis di Santa Croce Sull'Arno Adolfo Sasseti.

Le due commissioni che hanno scelto gli elaborati degli alunni erano così composte: settore pittorico: Valentina Lazzeroni, Davide Bellagamba, Gerardina Zaccagnino; settore letterario: Giancarlo Andreanini, Alessia Giacinti, Maria Chiara Lo Varco, Silvia Toschi, Loretta Marabotti, Federica Frediani.

Al termine della premiazione è stata offerta a tutti i presenti una ricchissima e gustosissima merenda preparata dal personale Avis delle «bimbe avisine».

Santa Maria a Monte

Caritas parrocchiale, l'essenzialità di una presenza.

Le fragilità sociali della realtà parrocchiale di Santa Maria a Monte possono contare sulla Caritas, l'organismo pastorale della chiesa locale, che promuove la testimonianza della carità cristiana. Il suo obiettivo essenziale è aiutare la comunità a diventare comunità di carità, cioè una comunità che si distingue e si caratterizza per l'attuazione pratica del precetto evangelico dell'amore. Questo obiettivo essenziale viene perseguito dalla Caritas attraverso un'azione di sensibilizzazione comunitaria e promuovendo le varie espressioni di servizio di carità necessarie sul territorio. A Santa Maria a Monte la Caritas ha trovato nuovo slancio grazie alla disponibilità e all'impegno di coloro che ne animano le iniziative. La loro azione si basa sulla "pedagogia dei fatti", opere segno di servizio ai poveri, deboli, esclusi. Così questi volontari portano avanti un'importante opera di educazione alla carità, svolta soprattutto promuovendo iniziative di solidarietà e di aiuto ai fratelli bisognosi, motivando le iniziative stesse e informando di ciò che si è realizzato. E' il sabato mattina che si concretizza questa azione quotidiana, il momento in cui apre il Centro di Ascolto, per mettersi al servizio di chi vuole donare e di chi ha bisogno di essere aiutato. La Caritas Parrocchiale anima la comunità di Santa Maria a Monte al senso della carità, aiuta a far entrare nei progetti pastorali la dimensione caritativa, tiene aperta la coscienza ai bisogni e alle realtà sempre più vaste e organizza in interventi concreti. Una delle attività fondamentali è rappresentata dalla raccolta degli indumenti usati. Al riguardo occorre un'avvertenza: i capi d'abbigliamento devono essere in uno stato che ne consenta il riutilizzo: puliti, asciutti, privi di macchie o buchi, senza necessità di essere riparati. Per esigenze organizzative ma soprattutto per la dignità di chi riceve l'aiuto i donatori sono invitati a consegnare solo merce in buono stato e di provvedere da soli a gettare quella inutilizzabile. Per agevolare l'attività di raccolta si invita a sistemare il tutto in un sacchi o sacchetti di plastica adeguatamente chiusi e sigillati e recarsi presso il punto di raccolta della nostra parrocchia in via Roma, il sabato mattina.

Castelfranco di Sotto

La Settimana della Memoria

In occasione della Settimana della Memoria e del Ricordo 2012 il Comune di Castelfranco di Sotto ha promosso varie iniziative di formazione per i ragazzi delle scuole medie inferiori e per tutta la cittadinanza. Per i ragazzi di III media sono stati organizzati incontri dal titolo «Testimonianze»: il 26 gennaio per la Scuola Media del Capoluogo e il 30 gennaio per la Scuola Media di Orentano, si è tenuto l'incontro-conferenza con Laura Geloni, vice presidente dell'ANED (Associazione Nazionale EX Deportati) di Pisa e figlia di un deportato nei campi di sterminio nazisti; il 28 gennaio per la Scuola Media del Capoluogo si è tenuto un incontro con letture scelte sul tema dell'Olocausto, drammatizzazione a cura dell'Associazione I Genianti di Capannori.

Il 6 febbraio per la Scuola Media di Castelfranco e il 13 febbraio per la Scuola Media di Orentano, i ragazzi parteciperanno all'incontro «Storia del confine orientale: dalle foibe all'esodo», immagini e letture di testi, a cura della di Alessandra Peretti, direttrice del Centro per la didattica della storia della Provincia di Pisa.

Inoltre nei mesi di gennaio e febbraio all'interno delle scuole vengono proiettati film riguardanti il tema dell'Olocausto e delle Foibe. Venerdì 3 febbraio si è tenuto l'incontro «Voci della Memoria», letture tratte dalle testimonianze dei sopravvissuti, a cura del Laboratorio di Scrittura Teatrale Creativa.

Fondazione Dramma Popolare di San Miniato

Marzio Gabbanini nuovo Presidente

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Dramma Popolare di San Miniato ha nominato nella seduta dello scorso 27 gennaio il nuovo Presidente nella persona di Marzio Gabbanini.

60 anni, medico chirurgo, una formazione nell'associazionismo cattolico, Gabbanini era già membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa.

«Il Teatro dello Spirito che va in scena a San Miniato – dice il nuovo Presidente - ha caratteristiche uniche nel panorama italiano ed è, fin dalla sua nascita, nel 1947, il crocevia internazionale dei "tormenti" che, in ogni epoca, "agitano la coscienza", dell'individuo. L'uomo di oggi ha bisogno di respirare una dimensione spirituale che, anche attraverso il teatro, penetri con il suo messaggio nel quotidiano. Lavorare in continuità sulla strada tracciata dai miei predecessori e riproporre gli ideali che questo prestigioso Istituto ha espresso nella sua storia, attento alle dinamiche contemporanee, sarà il mio impegno prioritario».



Rubriche, appuntamenti e segnalazioni ...

Editoriale

Le ragioni del Crocifisso

di don Francesco Ricciarelli

È accaduto nella città dei cento presepi, San Miniato, sul finire dello scorso anno. Nel clima delle feste natalizie, che rende tutti più buoni, si è scatenata la polemica sulla presenza dell'immagine del Crocifisso nella sede della Casa Culturale di San Miniato Basso. Polemica fomentata da un socio Arci e socio Uaar, secondo il quale tutti i luoghi pubblici dovrebbero essere privi di simboli religiosi «se vogliamo garantire pari diritti e dignità a tutti i liberi cittadini del mondo».

A questa protesta hanno risposto in modo sensato i consiglieri dello stesso circolo Arci e il Crocifisso è rimasto lì, al suo posto, «in bell'evidenza, proprio vicino ai tavoli per la lettura dei giornali».

Si è concluso così lo strascico sanminiatese dell'iniziativa «Scrocifiggiamo l'Italia!», una battaglia assurda e controproducente che l'Uaar (Unione Atei e Agnostici Razionalisti) ha condotto per anni, con ampia risonanza sui giornali.

Giudici «tosti», maestre elementari, sbattezzati di ogni ordine e grado, hanno denunciato la presenza del Crocifisso nelle aule pubbliche come una violazione della libertà di pensiero, di coscienza e di religione dei cittadini. L'ultima e più sfortunata causa è stata intentata dalla signora Soile Lautsi, una socia Uaar italo-finlandese, che dopo il fallito tentativo in Italia ha fatto ricorso addirittura alla Corte europea dei diritti dell'uomo perché fosse tolta dalle aule scolastiche quell'immagine che, asseriva, avrebbe influenzato l'educazione dei suoi figli. La Corte europea ha invece riconosciuto che non ci sono prove che l'esposizione del Crocifisso condizioni gli alunni. Si è creato così un precedente fondamentale sulla questione, valido non solo in Italia ma in tutta Europa, grazie alla provvidenziale (bisogna riconoscerlo) iniziativa dell'Uaar. Da allora in Italia sono state acquistate migliaia di immagini del Crocifisso per dotarne non solo le scuole ma tutti i luoghi pubblici che ne fossero sprovvisti. Che dire?

Come è emerso ancora una volta nel caso sanminiatese, ci sono ragioni laiche, oltre che religiose, per conservare questo simbolo ben in evidenza dove la gente si riunisce, lavora, studia, passa il tempo libero.

È opportuno ricordare la motivazione della sentenza che, il 13 febbraio 2006, aveva posto fine alla fase italiana della causa Lautsi. Il Consiglio di Stato aveva definito il Crocifisso come «un simbolo idoneo ad esprimere l'elevato fondamento dei valori civili» (tolleranza, giustizia, rispetto reciproco, valorizzazione della persona) che hanno un'origine religiosa ma «che sono poi i valori che delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato».

Simbolo di valori civili, quindi, ma anche profondamente umani. Oltre ad essere rivelazione dell'amore infinito di Dio per l'uomo, la figura di Cristo che dona la sua vita sulla croce rivela la forma più alta e più sublime dell'amore umano. Come diceva il laico Fabrizio De André nella canzone «Il testamento di Tito» dando voce al ladrone crocifisso accanto a Gesù Cristo: «Nella pietà che non cede al rancore, madre ho imparato l'amore».



Semi di senape

La Preghiera della sera

di don Luciano Marrucci

Ieri fui sorpreso di trovare annunciato nell'ora vespertina quel composto, penetrante languore che si ritrova nella Compieta, l'ora serale che chiude la giornata. Con questa preghiera si chiude la palpebra sull'oggi che muore. Che muore e domani vorrebbe risorgere. Tutti e sette gli inni sono intrisi in questa idea e riverberano la stessa emozione. Ecco alcune strofe della Compieta:

*Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre*

*Dona salute al corpo
e fervore allo spirito;
la tua luce rischiari
le ombre della notte.*

*Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.*

Rammento e ricordo... Quella notte un grande regista, grande nel teatro, ma ancora più nel cinema, mi confidò che pur arrivando nel suo letto stanco e stremato, non riusciva a prender sonno se non a notte molto inoltrata. Tuttavia era deciso di non ricorrere per questo a prodotti di farmacia. Non feci domande sulle incursioni di figure allettanti o inquietanti inarrestabili di fronte al diaframma della propria coscienza. Una danza di personaggi in maschera cui è dato di assistere ma non di poter fermare. Allora gli dissi: Ti propongo di leggere la Compieta prima di coricarti. E il giorno dopo gli portai un libretto in cui c'erano tutte e sette le preghiere serali. Doveva trattenersi a San Miniato ancora diversi giorni. Davanti all'albergo Miravalle quella sera io l'interpellai soltanto con uno sguardo. Lui sorrise e disse soltanto questa parola: Funziona!

Fucecchio

La XXXIV Giornata per la Vita

Sabato 25 febbraio si terrà presso la Casa del Fanciullo a Fucecchio un incontro organizzato dal Movimento per la Vita, dal Centro Culturale Maritain, dal Centro Italiano Femminile e dalle parrocchie dell'Unità pastorale di Fucecchio. Il tema del messaggio dei Vescovi per la Giornata della Vita 2012, «Giovani aperti alla vita» sarà commentato da S.E. mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato. Il tema di bioetica, «I cattolici e i valori non negoziabili» è stato affidato al dottor Renzo Puccetti, segretario di Scienza & Vita di Pisa-Livorno. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Capanne: indetto il concorso «Fucini» 2012

L'Associazione Culturale Capannese, in collaborazione con l'Associazione del Libro Toscano, le Edizioni Fm e le Acli di Pisa, con il patrocinio del Comune di Montopoli e della provincia di Pisa, ha indetto l'8° Premio letterario intitolato a Renato Fucini.

Il concorso prevede cinque sezioni. La sezione A (racconto – adulti) avrà per tema «Un momento particolare» e sarà aperta a racconti di qualsiasi genere letterario, in lingua italiana, della lunghezza massima di 50 righe. La sezione B (poesia – adulti), lunghezza del testo libera. La sezione C (racconto – ragazzi fino a 18 anni), sullo stesso tema e con le stesse caratteristiche della sezione A. La sezione D (poesia – ragazzi fino a 18 anni). La sezione E (premio particolare per le sezioni primarie) aperto a poesie e racconti, anche collettivi, scritti da bambini delle scuole primarie. In ogni caso i premi saranno assegnati alle scuole.

I partecipanti dovranno inviare gli elaborati in sette copie, di cui una soltanto recante i dati anagrafici, l'indirizzo, il numero telefonico e l'email. Inoltre è indispensabile inviare una copia digitale in formato Word o OpenOffice (non inviare il file in formato pdf).

Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 15 maggio a:

Associazione Culturale Capannese
Via Nazionale 84 – 56020 Capanne (PI)
ascapanne@libero.it

Ulteriori informazioni possono essere richieste telefonando al 333.373688 oppure inviando un fax allo 0571.468031 (sig. Di Lorenzo).

L'agenda del Vescovo

Sabato 4 febbraio - ore 8: Pellegrinaggio a Cigoli nel primo sabato del mese e S. Messa nel santuario della Madre dei Bimbi.

Domenica 5 febbraio - ore 11: Cresime a Orentano.

Martedì 7 febbraio - ore 10: Incontro vicariale.

Mercoledì 8 febbraio - ore 10: Consiglio diocesano per gli affari economici.

Giovedì 9 febbraio - ore 10: Incontro vicariale.

Venerdì 10 febbraio - ore 9,30: Udienze.

Sabato 11 febbraio - ore 21: S. Messa a S. Romano per la giornata del malato.